



Triplice delitto a Villacidro caccia al socio estromesso

CAGLIARI. Fabrizio Manca, 45 anni di Siamanna, è ricercato per l'omicidio dei fratelli Andrea e Roberto Cuccu, e di Roberto Parrella.

R. MURGIA e C. COSSU **alle pagg. 6 e 7**

Indagine Quirra, riesumate undici salme

VILLAPUTZU. Sono pastori e abitanti morti per tumori e leucemie.

G. FERRELI **a pag. 9**

Nasce nell'Isola il social network per gli oggetti

CAGLIARI. Si chiama Paraimpu e lo hanno creato tre ragazzi al CRS4.

A. TRAMONTE **a pag. 10**

SARDEGNA

Mercoledì 7 Dicembre 2011 - Anno I - N° 136 - Euro 1,00

Direttore **Giovanni Maria Bellu**

24

www.sardegna24.net



Benzina alle stelle nell'Italia in riserva

■ Maxi stangata con aumenti immediati. Il Presidente Napolitano: «Siamo arrivati appena in tempo, abbiamo rischiato la catastrofe»

F. FORLANO **alle pagg. 14 e 15**

L'EDITORIALE

GLI APPETITI VORACI

di MARCELLO FOIS

Le recenti dimissioni di Cristiana Collu da direttrice del MAN di Nuoro, che, come tutti sappiamo andrà a dirigere il MART di Trento e Rovereto, sono destinate a generare ogni sorta di appetiti nell'Isola. Il sistema lo conosciamo: c'è qualcuno che qualifica una situazione in fieri, che viene lasciato lavorare finché quel lavoro non inficia l'immobilità diffusa.

(Segue a pag. 12)

L'EDITORIALE/2

IL VUOTO A PERDERE

di GIORGIO MELIS

Spargendo lacrime salattissime e grondando sangue vero, l'Italia evita la catastrofe immediata e torna in Europa, rialzando la testa. L'avvento di Monti segna una svolta che blocca il Paese sul ciglio del baratro, fa argine contro il default, ci porta fuori dal girone dei Paesi-canaglia-zimbello.

(Segue a pag. 12)

OPINIONI

L'INTERVENTO

di Enrico LOBINA
SARDEGNA SOVRANA

a pag. 13

MENTRE A ROMA MONTI RIMETTE IN MARCIA IL PAESE NELLA SARDEGNA AL TRACOLLO TUTTO È FERMO



LA PALUDE

U. COCCO, P. SOLE e A. URGU **da pag. 2 a pag. 4**

LO SCOSSONE CHE NON ARRIVA

L'Isola vive un momento drammatico ma la politica non riesce a dare risposte

ULTIMATUM PD AI CENTRISTI

Per il segretario Lai, chi vuole allearsi con il centrosinistra deve lasciare subito Cappellacci

SODDU: PARTITI DISARMATI

L'ex presidente della Regione: classi dirigenti confuse, spero nei ventenni

di Corrado Marini
Via Cocco Ortu, 91/93
Cagliari - Tel. 070.2040880
ottica4eyes@tiscali.it



Regione

Tre sardi inventano Paraimpu il social network degli oggetti

■ Al CRS4, al parco di Polaris, un gruppo di giovani ricercatori ha creato un sito per mettere in comunicazione le “cose”, anche nell’Isola si prepara il terreno per l’arrivo del “Web of Things”, una ulteriore evoluzione-rivoluzione della Rete

di ANDREA TRAMONTE

a.tramonte@sardegna24.net

CAGLIARI. Immaginate di poter collegare una lampada con una connessione wi-fi al computer e di poterne regolare le luci attraverso il vostro account su Twitter. Immaginate ora di collegare via Web quella stessa lampada con un'altra lampada che si trova in un'altra parte del mondo, tipo a Bombay, e che sempre attraverso un'applicazione le due lampade possano dialogare tra di loro – mettiamo il caso, quando una cambia colore, anche l'altra segue lo stesso impulso.

A parte il dubbio sull'effettiva utilità dell'esempio in questione, l'evoluzione della tecnologia consente di fare anche questo e la rete ora si prepara alla sua prossima, imminente rivoluzione. È il Web of Things, il Web degli oggetti, che rappre-

Un intermediario tra entità diverse, come Facebook e una lampada

senta uno stadio successivo dell'evoluzione del Web come lo conosciamo oggi e che già da anni ha attirato l'interesse dei centri di ricerca in tutto il mondo e delle stesse aziende che operano in rete. Anche Cagliari è all'avanguardia nelle ricerche, con un gruppo di lavoro del CRS4 che ha addirittura creato un social network per gli oggetti, in cui condividere le proprie “cose” sul Web e metterle in comunicazione con le “cose” di altri utenti. Il social network si chiama Paraimpu (paraimpu.crs4.it) ed è stato creato da tre ricercatori della struttura, Antonio Pintus, Davide Carboni e Andrea Piras. La prima versione del sito è stata lanciata di recente, per valutarne la funzionalità e l'impatto soprattutto tra gli addetti ai lavori, ma en-



Il Karotz, uno dei primi gadget per il Web degli oggetti. Nella foto Antonio Pintus, ricercatore CRS4



tro l'estate dovrebbe arrivare la versione beta, potenziata e migliorata anche grazie ai suggerimenti arrivati da diversi utenti “attivi”.

Il concetto del social network è molto semplice: quello di condividere oggetti intelligenti, anche di uso quotidiano, dotati di connessione – in questo caso aiutano schede hardware come Arduino – sensori, rilevatori come pure oggetti virtuali come Twitter, Facebook e altri social network. Il nome deriva dal termine *campidanes* “Paralimpu”, usato nella sua va-

riante mogoresa, che a sua volta viene dal greco *Paranymphos*, una figura che accordava matrimoni tra famiglie diverse. «Un intermediario», spiega Pintus, «un po' come fa il nostro social network che mette in comunicazione oggetti ed entità diverse». I ragazzi di Paraimpu hanno anche realizzato dei video divulgativi per mostrare alcuni utilizzi del network. Scenario: un ragazzo va dal medico, che gli prescrive delle medicine per l'asma. Il medico si collega a Paraimpu e attraverso un oggetto virtuale,

un timer, programma l'orario in cui il paziente deve prendere le sue pastiglie. Quando scatta l'ora X un oggetto fisico, un aggregato chiamato Karotz, una specie di coniglio robot già in commercio collegato alla rete via wi-fi, inizia a muovere le orecchie e a parlare, avvertendo il paziente che è ora di prendere le medicine.

Ora, è chiaro che esempi del genere potrebbero essere migliaia. Alcuni degli ambiti potenziali di sviluppo del web degli oggetti sono quelli della domotica avanzata, delle applica-

zioni ludiche e delle installazioni artistiche, del monitoraggio ambientale, della telemedicina. Non si tratta solo di far “parlare” una lavatrice con un frigorifero (bisogna anche capire che cosa avrebbero da dirsi), ma di usare «oggetti intelligenti che, connessi in rete, abbiano la capacità di produrre dati rile-

Può consentire di arrivare a un consumo “partecipativo” e di ridurre gli sprechi

vanti e di “socializzarli”, renderli disponibili per chiunque abbia interesse ad utilizzarli, realizzando di fatto una condivisione», spiega ancora Pintus. In particolare il concetto di socializzazione è cruciale nell'idea di Paraimpu. Un esempio può essere quello di un sensore che rilevi temperatura, umidità, velocità del vento, installato nell'appartamento di un utente per misurare le condizioni ambientali di una città o di un quartiere. «Perché non condividere con altre persone queste informazioni? In questo modo si eviterebbe non solo la duplicazione nel sistema di oggetti con funzionalità identiche, ma si potrebbe evitare di acquistare altri sensori, consentendo un consumo più partecipativo e limitando gli sprechi».

LE LUCI DEL T-HOTEL SI CAMBIANO CON UN MESSAGGIO SU TWITTER

■ Se ci avete fatto caso, i colori e i comportamenti delle luci della torre del T-Hotel di via dei Giudicati a Cagliari cambiano abbastanza di frequente. Succede questo: che attraverso Paraimpu sono gli stessi utenti a poter interagire con l'hotel e a decidere se le luci debbano essere rosse, verdi o arancioni. Si tratta di una installazione realizzata dal collettivo Quit, chiamata Tlight. Attraverso il social tool per il Web degli Oggetti è possibile inviare un messaggio su Twitter, digitando hashtag #thotel e aggiungendo una del-

le seguenti parole, a seconda del colore che si è deciso di dare a quelle luci: red, blue, green, orange, yellow, white, cyan, wave, different, couple, full, pulse e random. Una volta digitato il messaggio, il comando impartito attraverso il social network interverrà sul software che regolano le luci dell'hotel, che reagiranno immediatamente in base al tweet ricevuto.

L'installazione è stata presentata dai ragazzi di Paraimpu anche all'interno di una conferenza internazionale che si è tenuta quest'anno a San Francisco, il Pervasive,



come esempio vistoso di uno dei possibili campi di applicazione del Web degli Oggetti e in particolare del social network creato al CRS4.